

Caos democratico

Il deputato Martino, storico portavoce del ministro, passa tra i bersaniani. In Sorge il tesoriere: «Prima ci saldi tutti gli arretrati»

L'uomo di Franceschini lascia, il Pd batte cassa: «Ci deve 78mila euro»

Retroscena

Cav pronto a trattare con la sinistra per avere il premio alla coalizione

■ Esplose un nuovo caso nel Partito Democratico. Il deputato Piero Martino, storico portavoce di Dario Franceschini, ha infatti lasciato il partito per accasarsi tra i bersaniani di Art. 1 - Mdp. Una scelta potenzialmente dirompente anche per le trattative che in questi giorni il movimento alla sinistra dei Democratici sta tessendo con Forza Italia per modificare la legge elettorale aggiungendo un premio di maggioranza alla coalizione che nello stesso Pd ha diversi estimatori, in primis proprio Franceschini. Ma a complicare il quadro è il tesoriere Dem Francesco Bonifazi, che augura ironicamente buon lavoro a Martino ma svela che il deputato avrebbe un debito di circa 80mila euro con il partito a causa del mancato versamento delle rette mensili. Un'accusa pesante specie se si considera che al Nazareno stanno portando avanti in questi giorni le trattative con i rappresentanti sindacali per il collocamento in cassa integrazione di tutti i 184 dipendenti del partito a causa del bilancio in rosso.

Martino ha addebitato il suo abbandono a ragioni politiche: «Franceschini ha tentato di trattenermi - ha detto - spiegandomi alcune cose. Poi mi ha guardato negli occhi, ha riconosciuto la mia determinazione e mi ha lasciato andare come si fa tra due amici, sicuro che ci ritroveremo presto sullo stesso treno». «Renzi sta portando il Pd altrove - ha detto ancora all'Huffington Post -. Do-

po la scissione "agevolata" dal segretario siamo di fronte a una nuova frammentazione dell'elettorato storico di centro-sinistra che giudico irreversibile, finché il Pd avrà alla guida Matteo Renzi. E dunque è inevitabile che si consoliderà altro fuori».

A quel punto è intervenuto Bonifazi: «Auguriamo buon lavoro all'onorevole Piero Martino. Nel lasciare il Pd lo invitiamo a saldare il corrispettivo che deve alla Tesoreria nazionale anche solo per rispetto ai dipendenti in cassa integrazione. Sono 78.750euro che appena saranno pagati dall'amico Piero andranno al fondo per i dipendenti» ha sottolineato il tesoriere in una nota.

Tutt'altri toni ha usato Roberto Speranza per accogliere Martino tra gli ex «scissionisti». «La scelta di Piero Martino di aderire ad Articolo Uno è una bella notizia». «La sua storia - aggiunge il coordinatore di Art. 1 - Mdp - e il suo impegno prima nei Popolari e nella Margherita, poi nell'Ulivo e nel Pd sono in linea con l'obiettivo di costruire una nuova forza progressista larga e plurale nel nostro Paese». «La sua importante esperienza nel campo della comunicazione politica sarà sicuramente utile alla crescita del nostro movimento. Chiederò a Piero nelle prossime ore di coordinare l'area comunicazione di Mdp», conclude Speranza. «L'adesione al movimento di Piero Martino è un notevole rafforzamento ed una ulteriore crescita del nostro progetto politico» ha detto invece il capogruppo alla Camera Francesco Laforgia.

C.S.

